

Federazione GILDA – UNAMS Veneto

Associazione professionale degli insegnanti riconosciuta con
Decreto del Ministero della Funzione Pubblica del 5/9/1990



COMUNICATO STAMPA

Venezia, 22 febbraio 2006 – Si è svolta questa mattina, alla presenza di un folto pubblico di insegnanti provenienti da tutta la regione, l'assemblea regionale della Gilda convocata per discutere con le forze politiche del Veneto il futuro della scuola.

Tutti i partiti erano stati invitati a partecipare. Erano presenti Luciana Mion e Marina Petroni, responsabili scuola dei DS del Veneto, Andrea Causin, consigliere regionale della Margherita e membro della commissione cultura del Consiglio Regionale del Veneto, Beppe Caccia, consigliere comunale di Venezia per i Verdi, e Nicola Funari, Italia dei Valori, assessore alla cultura della Provincia di Venezia.

In alcuni stringati interventi di apertura le proposte dell'associazione per migliorare la scuola sono state presentate da Francesco Bortolotto, coordinatore regionale della Gilda, Fabrizio Rebershegg ed Antonio Gaspari del direttivo Gilda di Venezia, Serafina Gnech del Centro Studi Gilda nazionale e Maria Rosa Lanza, coordinatrice della Gilda di Verona.

Proposte alternative alla riforma Moratti, che la Gilda ritiene inaccettabile rispetto alla gerarchizzazione della funzione docente, che interviene sulla libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita, ed a carichi di lavoro burocratico che appesantiscono inutilmente l'insegnamento.

La scuola serve a trasmettere cultura alle nuove generazioni, non è un servizio sociale a richiesta delle famiglie come crede la Moratti.

Gilda chiede poi la stabilizzazione di tutto il personale precario, 161 mila insegnanti, cosa possibile in tempi brevissimi dato che entro il 2007 andranno in pensione 245 mila 280 insegnanti a fronte di un numero di studenti crescente su tutti gli ordini di scuola.

Agli esponenti politici è stato chiesto di fermare la devoluzione di competenze alle regioni in materia scolastica, che sta già determinando modelli di scuola differenziati per regione e porterà alla perdita di identità nazionale del sistema istruzione.

Federazione GILDA-UNAMS del Veneto

e-mail gildavicenza@virgilio.it

Via Melette, 24 - 36100 VICENZA

Tel/Fax 0444/288596, cell. 347 2420230

Gli insegnanti chiedono poi la revisione dell'attuale sistema di contratti a cadenza biennale, con il riassorbimento della contrattazione d'Istituto a livello provinciale e la separazione dell'area di contrattazione dei docenti da quella del personale tecnico-amministrativo (ATA). Esiste infatti un diffuso malessere da parte di molti insegnanti chiamati a rappresentare i colleghi nelle Rappresentanze Sindacali Unitarie, stretti tra le pressanti richieste dei colleghi e le pretese dei dirigenti scolastici e per di più costretti a discutere per la gran parte delle contrattazioni dei problemi riguardanti gli ATA.

Tutti gli ospiti intervenuti si sono dichiarati per l'eliminazione del precariato e la destinazione di maggiori risorse economiche alla scuola. Beppe Caccia (Verdi) ha sottolineato la richiesta di abolire la riforma Moratti ed ha posto anche il problema di dare agli insegnanti stipendi più decorosi. Secondo Luciana Mion e Marina Petroni (DS) l'autonomia progettuale era una buona occasione per avvicinare le proposte della scuola ai bisogni del territorio, ma il governo Berlusconi l'ha uccisa togliendo i finanziamenti ai Centri di supporto all'autonomia. La riforma Moratti va rivista, reintroducendo il tempo pieno, migliorando l'offerta di scuola dell'infanzia, elevando l'obbligo a 18 anni ed eliminando il doppio canale.

Andrea Causin (Margherita), nel concordare ampiamente con le proposte della Gilda, ha informato l'assemblea dell'intenzione della maggioranza in consiglio regionale di affidare la gestione della scuola ad una agenzia. Esiste a questo proposito un capitolo del Piano Regionale di Sviluppo (PRS) che andrà discusso nel consiglio regionale del 6 marzo.

Una bella prova di disinteresse per la scuola: la Giunta Regionale non se ne vuole occupare, ci pensi un'agenzia pubblica, o magari privata, finanziata ovviamente con i soldi che dovrebbero servire per fare scuola.

Nicola Funari (Italia dei Valori) s'è dichiarato per l'abolizione della riforma Moratti. La scuola infatti non deve limitarsi a fare assistenza o prestare un servizio a domanda e deve essere ripristinato l'obbligo.

Nel concludere l'assemblea Roberto Baretton (Gilda) ha ringraziato gli esponenti del centro-sinistra intervenuti ed ha ricordato che l'invito era stato esteso a tutte le forze politiche. Nessuno dei numerosi partiti del centro-destra ha però ritenuto opportuno partecipare: l'assessore alla scuola Donazzan (AN) era impegnato in giunta, i leghisti erano tutti impegnati in lavori di commissione, Forza Italia e CCD non hanno nemmeno spiegato i motivi dell'assenza.

Si capisce perché intendano incaricare un'agenzia di seguire la scuola...